



# **Federazione dei Verdi**

## ***Conferenza Programmatica***

Gruppo

# **OGM**

# **INDICE**

1) Introduzione: la situazione mondiale

2) Lo scenario europeo

## **1) Introduzione: la situazione mondiale**

La situazione odierna italiana riguardante gli Ogm non può essere analizzata senza tenere conto della situazione europea in generale, che a sua volta deve tenere conto della situazione mondiale. E' dunque logico iniziare da una panoramica di quest'ultima.

Le notizie che vengono dal mondo mettono in evidenza il contrasto sempre maggiore tra un'opposizione agli Ogm - che dai cittadini di ogni continente si sta "istituzionalizzando", ovvero assume un carattere via via più esteso e più ufficiale per un numero sempre maggiore di paesi - e una diffusione degli stessi Ogm, come effetto soprattutto di una politica molto impositiva, per non dire altamente arrogante, degli di alcuni suoi alleati.

Vedendo come il governo statunitense sia riuscito a mentire oltre che sulle motivazioni della guerra in Iraq anche, durante la seconda campagna elettorale di Bush, su quanto avvenuto in Iraq dopo la fine ufficiale della guerra, è molto facile dedurre che l'opinione pubblica sia stata ingannata anche in materia di agricoltura e Ogm. Tanto più che in questo settore la strategia adottata, usare le sementi brevettate per impadronirsi della produzione agricola nel mondo intero controllando il mercato più vasto che esista, quello del cibo, è tutt'altro che visibile, anzi è praticamente sconosciuta a tutti.

Il contrasto di cui stiamo parlando, tra la volontà della grandissima maggioranza dell'umanità (quando informata) e le decisioni prese a livello internazionale, è una delle manifestazioni più lampanti di quanto un acuto osservatore politico inglese, George Monbiot, afferma nella prima pagina del suo recente libro, "L'era del consenso":

*"E' stato globalizzato tutto, tranne il consenso. Soltanto la democrazia è stata relegata allo stato nazionale. Si trova al confine, con la valigia in mano, senza passaporto. Un pugno di uomini appartenenti alle nazioni più ricche si serve dei poteri globali di cui si è appropriato per dire al resto del pianeta come deve vivere."*

Il contrasto di cui stiamo parlando è molto evidente per chi dia un'occhiata alle notizie sugli Ogm che giungono quotidianamente da ogni angolo del mondo, e di cui si riportano qui di seguito per brevità solo pochi esempi, divisi in tre categorie:

### **1. Gli abusi di potere e le illegalità:**

- Valendosi della minaccia di un ricorso presso il WTO, gli Stati Uniti, appoggiati dall'Argentina, minacciano i piccoli paesi come lo Sri Lanka, la Croazia e la Bolivia, che

hanno optato per una tutela della loro biodiversità e hanno scelto di non autorizzare gli Ogm, costringendoli ad autorizzarne la diffusione.

- Uguale minaccia è messa in atto contro l'Europa, che si è data regole di etichettatura e tracciabilità degli Ogm e che ha applicato, fino a poco tempo fa, una "moratoria di fatto" contro la commercializzazione di nuove varietà. Come fosse poco rilevante che, tra le tante altre organizzazioni della società civile, anche la famosa UICN, Unione Internazionale per la Conservazione della Natura, abbia chiesto a sua volta una moratoria.
- Fortissime pressioni vengono messe in atto dalle ambasciate US in tutti i paesi affinché i governi non mettano ostacoli alla diffusione degli Ogm.
- Conseguenza anche di simili pressioni è il fatto che il Genval Group, composto dalle maggiori aziende biotech, abbia presentato un progetto per la promozione delle colture biotech sponsorizzato da personalità politiche come il Commissario europeo alla Ricerca.
- Sotto la pressione del WTO, la Commissione Europea sta tentando di ritirare l'autorizzazione concessa ad Austria, Francia, Grecia, Germania e Lussemburgo ad emanare alcuni divieti contro gli Ogm.
- Come risulta dagli studi decennali di Benbrook Consulting Services svolti nelle maggiori università statunitensi, a differenza di quanto continuamente dichiarato dalla propaganda delle aziende biotech, l'uso di pesticidi e di erbicidi nelle colture transgeniche è molto aumentato rispetto a quello delle colture tradizionali, mentre la produttività dei terreni è nel complesso diminuita di un 7-10%.
- In Argentina la diffusione immensa di soia transgenica, ha avuto come risultato un forte impoverimento della popolazione rurale, che si è trasferita nelle periferie delle grandi città a soffrire fame e disoccupazione. Inoltre le colture di soia sono state causa di deforestazione e desertificazione, come pure di diffusione nella popolazione di gravi problemi di salute (tumori e malformazioni), dovuti all'uso intensivo di glifosati.
- In un dibattito sulla performance del cotone Bt in India, gli agricoltori indiani sono stati corrotti dalla Monsanto per fornire falsa testimonianza sui risultati ottenuti.
- Gran parte delle informazioni sulle etichette dell'industria alimentare risultano false, secondo un sondaggio dell'autorità alimentare irlandese; lo stesso avviene in Olanda e svariati altri paesi.
- E' stato licenziato dalla sua Università della California (Berkeley) lo scienziato Ignacio Chapela, maggiore critico degli Ogm in agricoltura, al cui articolo pubblicato su Nature

era seguita una smentita della stessa rivista. Nel frattempo però le sue deduzioni sui pericoli dell'inquinamento genetico hanno trovato piena conferma nei recenti studi riportati dal NAFTA, che, pur essendo un organo che sancisce il principio di libero commercio tra US, Canada e Messico, raccomanda che venga ridotto in farina tutto il mais statunitense che entra in Messico, per evitare la contaminazione delle sementi e la conseguente dispersione nell'ambiente.

- Come confessano le stesse autorità US, i test per misurare gli Ogm nelle sementi danno risultati erronei e inaccurati. Lo stesso avviene in Europa.
- La Monsanto fa di tutto per scaricare in Africa il suo grano gm, che nessuno vuole.
- Scienziati US denunciano il taglio, la soppressione e la manipolazione dell'informazione scientifica da parte del loro governo.
- Appena preso, di recente, il controllo dell'Iraq, gli US hanno emanato una legge che vieta agli agricoltori di conservare le loro sementi.
- Ultimissima: la contaminazione genetica potrebbe essere ufficialmente autorizzata in US. E' stata infatti presentata una proposta in base alla quale il FDA autorizzerebbe la contaminazione delle colture alimentari negli Stati Uniti, se originata da colture sperimentali. Il fine, a quanto pare, è di consentire alle industrie o agli istituti di ricerca di conservare il segreto industriale. Come fa osservare Adrian Bebb, di Friends of the Earth, questo renderà impossibile la verifica di qualsiasi alimento importato dagli US poiché, come dice, "non sarà possibile eseguire alcun test dal momento che non si potrà sapere per quale sostanza eseguire i test" (e sarebbe consentito anche l'inquinamento originato da piante modificate per produrre medicinali).

## **2. Alcuni degli effetti disastrosi:**

- Il Roundup (erbicida al glifosato al quale il 70 % delle piante modificate sono state rese tolleranti) è ormai, per effetto della "resistenza" creata nella vegetazione naturale, divenuto inefficace.
- Il mais gm è causa di pseudo gravidanza nei suini che se ne alimentano.
- Gli animali clonati sono malati e diversi dai loro genitori.
- Il cotone Bt è totalmente fallito in India. Infatti il bruco rosa, suo parassita, muta ben tre volte, per diventare immune al Bt.

- Vi sono tracce di DNA modificato (che in tal modo può passare nei batteri intestinali) nell'intestino di alcuni volontari, malati di colostomia.
- Il grano Bt si è rivelato un disastro per l'economia US.
- Secondo uno studio scientifico in UK, colza e mais gm costituiscono un serio pericolo per la fauna selvatica, in particolare per l'avifauna.
- Conseguenze disastrose della contaminazione sono studiate anche nelle Università di Wisconsin e Minnesota.

**3. Le voci in difesa dei diritti in difesa della biodiversità, della salute, dell'ambiente e delle economie dei più deboli:**

- Sempre più numerosi sono gli scienziati che si schierano contro il riduzionismo genetico che è alla base di un uso improprio dell'ingegneria genetica. Valendosi di tutte le nuove scoperte scientifiche che rivelano la complessità delle relazioni all'interno del genoma, la fluidità delle sue parti e l'impossibilità di predeterminare gli effetti di una modifica genetica, chiedono una moratoria alla diffusione degli Ogm e dichiarano che le colture Ogm hanno imboccato, a loro avviso, un vicolo cieco.
- Svizzeri paesi in via di sviluppo, pur se minacciati dai paesi economicamente forti, hanno iniziato ad opporsi violentemente all'importazione di Ogm. Alcuni paesi d'Africa, come Zambia e Zimbabwe, anche se realmente bisognosi di sfamare le loro popolazioni, hanno rifiutato gli aiuti alimentari degli US in quanto contenenti modifiche genetiche.
- Le aziende biotech sono in piena crisi economica sul fronte agroalimentare: gli investimenti fatti sono stati disastrosi. Infatti:
  - Ø il rendimento sta calando negli ultimi anni;
  - Ø prima Monsanto, poi Syngenta, rinunciano alle iniziative per diffondere le colture Ogm in UE;
  - Ø rinunciano alla produzione di farmaci con piante modificate;
  - Ø la Monsanto lascia anche l'Argentina;
  - Ø la Bayer si ritira dalla Gran Bretagna.
- La Commissione UE riconosce i rischi posti dagli Ogm e dice che i livelli di contaminazione vanno giudicati a livello ambientale.
- Il Canada ferma i brevetti sul vivente.
- In Svizzera viene emanata una moratoria sugli Ogm per 5 anni.
- Le Nazioni Unite esprimono dubbi e cautela sugli Ogm.

- In UE, grazie alle ONG, sono sempre meno disponibili ad accettare gli Ogm sia i produttori che i distributori.
- Le zone **Ogm free** crescono a vista d'occhio, perfino negli Stati Uniti, dove tre contee della California si dichiarano tali.
- In US un nuovo rapporto firmato da USDA, FDA ed EPA solleva forti dubbi sulla sicurezza degli Ogm.
- Il Parlamento Europeo, in contrasto con la Commissione, mantiene nel complesso una posizione dura contro gli Ogm.
- Il dibattito pubblico in UK (paese UE il cui governo è più favorevole agli Ogm) dà gli Ogm perdenti.
- 100.000 cittadini inviano un appello al WTO affinché venga tutelato il loro diritto di non nutrirsi di Ogm; il WTO avvia un'indagine.

**I VERDI si impegnano per sviluppare** un cambiamento culturale nel mondo della scienza: un cambiamento che serva a liberarci da una visione riduzionista o meccanicista del vivente, una visione arcaica in cui le singole parti vengono viste come i pezzi di un gioco di lego che si possono analizzare, modificare e sostituire senza tenere conto del loro contesto.

## **2) Lo scenario europeo**

In questo scenario mondiale, l'Europa si è sin dall'inizio trovata in una posizione intermedia tra le grandi potenze economiche (le cui industrie, convertitesi da chimico-farmaceutiche a biotecnologiche, devono rientrare delle immense cifre investite nella ricerca e nei brevetti sui prodotti della ricerca) e i paesi del sud del mondo, che con il sistema dei brevetti rischiano il collasso economico e una nuova forma di colonizzazione.

La maggioranza dei cittadini europei ha sempre visto nell'alterazione del patrimonio genetico un'enorme minaccia per l'umanità e oggi è sempre più convinta dei rischi per l'ambiente, per la salute e per la stessa economia europea, fatta di prodotti di qualità e non di colture intensive, che l'imposizione degli Ogm comporta.

L'Unione Europea ha avuto due occasioni importanti per tutelare i suoi cittadini da questi rischi e dalla privatizzazione di un patrimonio genetico collettivo.

La prima occasione, quella del voto sulla direttiva "per la tutela giuridica delle invenzioni biotecnologiche", detta "direttiva sui brevetti" perché consentiva i brevetti sul vivente (ovvero su piante, animali e parti del corpo umano, come geni ed embrione) fu un fallimento, malgrado un lavoro di opposizione durato 10 anni e alcune importanti vittorie intermedie (che videro la direttiva respinta in un primo momento per merito del Verde Alex Langer e, successivamente al voto, un ricorso presentato alla Corte Europea per merito di alcune ONG, sostenute dai Verdi). La sconfitta si deve a un'azione di lobby da parte delle industrie quale mai esistita fino allora nella storia del Parlamento Europeo.

Aperta la strada maestra agli Ogm con la suddetta direttiva, che equipara la legislazione europea a quella statunitense, l'Unione Europea decise di tentare di regolamentare la diffusione degli stessi emanando delle regole per l'etichettatura e la tracciabilità (tale che il prodotto potesse essere seguito "dal campo al piatto"), onde consentire ai cittadini quanto meno "una libera scelta alimentare". Su tale principio di tutela dei diritti era impossibile alle multinazionali opporsi, anche perché la difesa della tracciabilità degli Ogm corrisponde a criteri molto precisi (se confrontata con la difesa molto più difficile da definire di ambiente e salute). Ciò non ha impedito alle aziende biotech di opporsi anche alle etichette quando possibile: in US, dove sono richieste a gran voce, non sono ancora state concesse.



L'Unione Europea ha mostrato un grandissimo impegno nella difesa di questo diritto di scelta alimentare, che del resto si associava a un tentativo (parziale) di difesa del Principio di Precauzione. Si cercava, dopo avere spalancato la porta agli Ogm, di indirizzare in qualche modo il transgenico in modo tale che fossero controllabili i suoi effetti, tutt'altro che conosciuti. Con l'etichettatura si sarebbe potuto riportare il dibattito su un piano democratico e immaginare che il nostro futuro sarebbe stato condizionato più dalle scelte del consumatore che dalle scelte di bilancio delle multinazionali, o almeno dalle une e dalle altre insieme.

Per questo era necessario, tuttavia, che le colture convenzionali e biologiche potessero essere preservate.

Era anche necessario, se di leggi democratiche si voleva parlare, che all'etichettatura seguisse una legge sulla responsabilità civile, totalmente assente nella direttiva sui brevetti (anche se la logica più elementare indica che il diritto di riscuotere un brevetto deve essere accompagnato dal dovere di indennizzare un eventuale danno derivante dal prodotto brevettato).

Ma l'impegno di molti anni di lavoro dell'Unione Europea (3 direttive e 4 regolamenti, ed è rimasta in sospeso la direttiva sulle sementi, la più dibattuta) si è vanificato quando, al termine della lunga procedura, l'UE ha delegato agli Stati Membri il compito di redigere le regole di coesistenza tra colture Ogm e colture tradizionali. Questa assurda delega alla fine del percorso non era tuttavia casuale: i comitati scientifici della UE, primi ad essere interpellati, avevano dichiarato la coesistenza impossibile, perché è impossibile bloccare l'inquinamento genetico che avviene attraverso l'aria (con i pollini), attraverso gli insetti (che viaggiano anche a molti chilometri di distanza) e attraverso il suolo.

Del resto, qualsiasi regola si fosse adottata, arrivava troppo tardi per le tante colture convenzionali e biologiche già inquinate: come sempre, si è chiusa la stalla a buoi scappati, e non a caso la soglia di tolleranza nell'Ogm-free è salita all'1%. Le azioni intraprese (semina del transgenico) non avevano tenuto conto di alcun criterio di tutela: questo avrebbe dovuto essere stabilito molto prima, ma, con il "principio di sostanziale equivalenza" (inventato dal governo US per mettere a tacere il FDA) era stato aggirato. Dunque le regole, quali che fossero state, non potevano sanare una situazione in molti casi già compromessa.

## **I VERDI si impegnano per:**

Sviluppare una campagna per rivedere la direttiva sui brevetti, ormai richiesta a più voci (anche negli US, dove la consapevolezza è in rapida ascesa, si parla di una modifica della legge brevettuale).

Oggi l'Unione Europea si trova in un vicolo cieco e, se vuole fare marcia indietro, non le resta che considerare la revisione della direttiva 98/44 sui brevetti (che svariati Stati Membri, dopo tanti anni, non hanno ancora recepito). Essa stessa ha riconosciuto in molte sue risoluzioni che il patrimonio genetico, così come tanti altri beni comuni, non può e non deve essere privatizzato.

Il dibattito può essere ripreso all'interno del WTO (GATS), o all'interno della CBD, Convenzione sulla Biodiversità, o in altro modo. La Convenzione sulla Biosicurezza, o Convenzione di Cartagena, unico parziale successo che si è avuto a livello internazionale su questo tema, può essere uno strumento per agire in tal senso. Molto utile potrà essere fare appello alla Dichiarazione dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, in cui è stata inserita la Dichiarazione sul Genoma Umano.

Come Gruppo di lavoro sugli Ogm, la nostra attività per i Verdi è stata quella di contribuire a un nuovo modello di sviluppo, in cui giustizia sociale e tutela dei diritti si sostituiscano alla dittatura delle leggi di mercato messa in atto dai più forti, in cui la trasparenza dell'informazione sia un diritto inalienabile del cittadino.

Facendo seguito alle molte iniziative portate avanti nel corso degli ultimi vent'anni, la più recente, nel quadro del programma "I Verdi ascoltano", è stata l'organizzazione di una conferenza a Palazzo Marini il 18/6/03, intitolata "Ogm, brevetti e fame nel mondo", in cui si voleva smentire, con l'intervento di autorevoli economisti e scienziati venuti da ogni parte del mondo - tra i quali, per la prima volta Charles Benbrook, già direttore del settore agricoltura della Academy of Science statunitense -, l'affermazione molto comune delle multinazionali biotech, e di coloro che per ragioni di interesse le sostengono, secondo cui le colture transgeniche daranno modo di "risolvere il problema della fame nel mondo".

All'iniziativa è seguita, nel quadro delle iniziative "I Verdi propongono", la pubblicazione di un libro di Editori Riuniti che raccoglie tutti gli interventi di quella giornata, curato da Laura Silici, intitolato "OGM, le verità sconosciute di una strategia di conquista."

Il nostro progetto per il futuro è continuare nella stessa direzione che abbiamo già scelto, usando tutti gli strumenti che sono a nostra disposizione, sia per diffondere conoscenza, sia per agire sui poteri politici.

### **I VERDI si impegnano per:**

Sostenere il progetto europeo REACH per la valutazione e la regolamentazione delle sostanze chimiche immesse nell'ambiente, intervenendo in questo progetto per fare in modo che i test di tossicità non vengano eseguiti con il modello animale (condizione essenziale perché diano risultati utili all'uomo).

Il progetto REACH ha come fine la tutela della nostra salute e dell'ambiente, e come antagoniste le stesse industrie chimiche che si occupano oggi di biotecnologie. Anche in questo caso, come nel caso degli Ogm, il bene comune va anteposto agli interessi privati.

*Fabrizia Pratesi (equivita@equivita.it)*